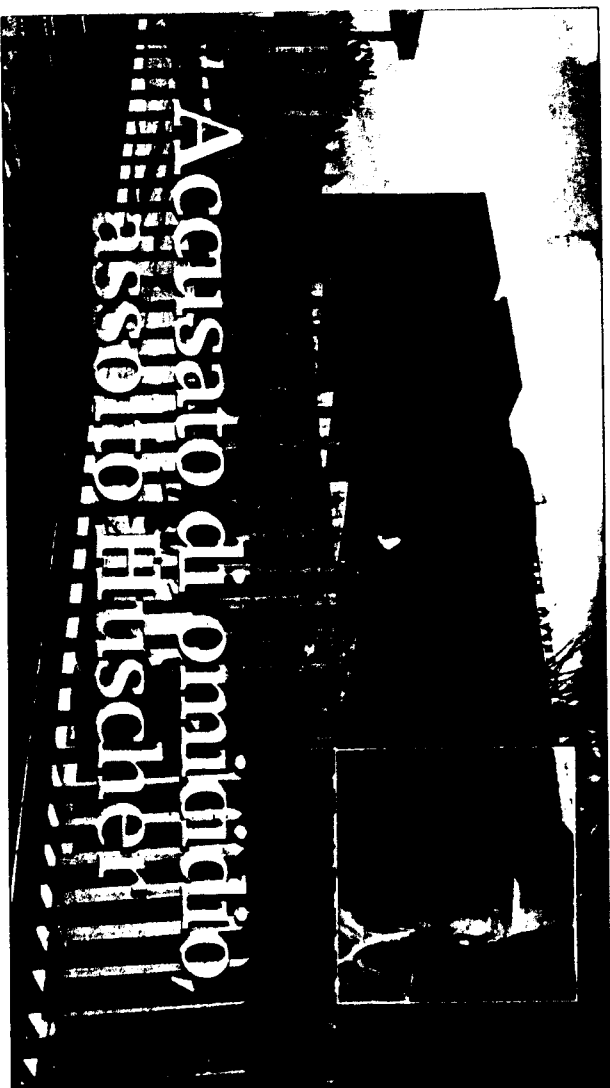




**PHLOGAS**  
ENERGIA PER IL BENESSERE

**del MOLISE**  
**la Gazzetta**

**ISERNIA**



**1. Accusato di omicidio,  
assolto Hirschner**



**PHLOGAS**  
ENERGIA PER IL BENESSERE

# ISERNIA

24.04.09



**PHLOGAS**  
ENERGIA PER IL BENESSERE

Lo ha deciso la Corte d'Appello di Roma. I decessi erano avvenuti tra il 2000 e il 2001

# Pazienti morti, assolto Huscher

**L'accusa contro  
il primario del  
reparto di  
chirurgia di Isernia  
era di omicidio  
preterintenzionale  
Respinti i ricorsi  
della Procura  
generale della  
Capitale**

ISERNIA - Nuova assoluzione per Cristiano Huscher. Per il primario di chirurgia dell'ospedale Venetiale di Isernia ha deciso la Corte d'appello di Roma. Il dispositivo ritorna la sentenza di primo grado relativa ai casi Tommelli e Egidi. I reati a carico del professore universitario sono stati dichiarati estinti.

I giudici di secondo grado hanno respinto il ricorso del pm di Roma e del procuratore generale. Entrambi avevano chiesto una condanna per il reato di omicidio preterintenzionale.

La vicenda si riferisce a due decessi presentate dopo il decesso di due pazienti. La prima morte si

è verificata nell'aprile del 2000, la seconda nel marzo del 2001. Entrambi i decessi erano ricoverati presso l'azienda ospedaliera San Giovanni di Roma. All'epoca dei fatti nella struttura operava proprio il professor Huscher. Le motivazioni dell'assoluzione saranno depositate tra 90 giorni.

"Siamo molto soddisfatti", hanno dichiarato i professori Franco Coppi e Adelmo Manna, con l'avvocato Antonio Mirrelo, difensori del professor Huscher - del fatto che la tesi della Procura di Roma, relativa all'ipotesi di omicidio preterintenzionale sia stata bocciata per la terza volta, dapprima in primo grado, poi in Corte d'appello di Roma.



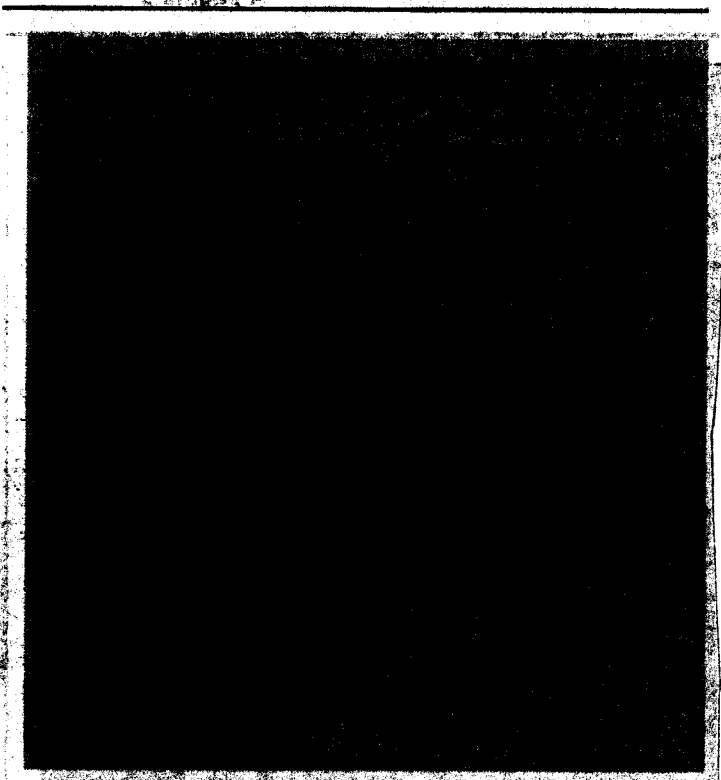
Corte d'Assise d'Appello"

"Ovviamente - hanno concluso i legali - dovremo attendere le motivazioni che saranno depositate tra 90 giorni per poter avere un quadro più compiuto del merito della deci-

resta comunque quello di ottenere la migliore formula assolutoria possibile, motivo per il quale, quando matureranno i termini, immaginiamo probabile un ricorso dinanzi la Cassazione".

2

NUOVO oggi MOLISE  
Venerdì 24 Aprile 2009



Rese impossibili, nei giorni festivi, a causa di una riduzione del personale medico

# Donazioni 'bloccate' al Cardarelli

*La denuncia fatta da un cittadino che si è sentito respingere all'ingresso del centro trasfusionale del nosocomio campobassano*



CAMPOBASSO - Ancora il Cardarelli, e ancora una volta un episodio, un disservizio che non fa certo onore al nosocomio del capoluogo. A denunciare il fatto al nostro giornale è un lettore che scrive, testuale: «Sono un donatore di sangue e volevo segnalarvi purtroppo che anche uno dei migliori reparti dell'ospedale Cardarelli, quello destinato alle donazioni di sangue, ha fatto rilevare un vergognoso disservizio. Oggi (ieri per chi legge, ndr) mi sono recato alle ore 8.00 presso il suindicato reparto per la mia regolare donazione di sangue ma arrivato all'ingresso mi è stato detto con una tranquillità estrema da parte di una dottoressa o un'infermiera che era la festività del Santo Patrono, San Giorgio, e non si potevano effettuare donazioni perché non c'era nessun medico in reparto (tutti in ferie). La cosa grave è che oltre a me erano arrivati altri 4 donatori e chissà quanti ne saranno arrivati. Non credo sia un bel vedere, credo sia una cosa alquanto vergognosa».

Dal Centro trasfusionale, interessato al

fatto, fanno tuttavia sapere che è consueto trovare a ranghi ridotti nei giorni festivi e che quindi questo impedirebbe la possibilità di effettuare donazioni. La precisazione, tuttavia, non contribuisce a chiarire le perplessità. Data l'importanza vitale delle donazioni, queste dovrebbero essere possibili tutti i giorni dell'anno, senza distinzioni tra feriali e festivi. L'auspicio è che si possano fare i dovuti sforzi organizzativi affinché la generosità dei donatori campobassani, e di quelli dell'hinterland del capoluogo, non venga frustrata da episodi come quello denunciato.

E' un periodo difficile, quello del Cardarelli. Nei mesi scorsi si sono verificati tutta una serie di episodi che ne hanno evidenziato la vulnerabilità. L'ultimo, in ordine temporale, è quello del misterioso incendio che qualche settimana fa è stato stato appiccato in uno sgabuzzino adiacente al reparto di cardiologia. In passato c'erano stati anche furti nei reparti e prestante manomissioni alla strumentazione.

dibello

NUOVOGIULIO MOLISE  
Venerdì 24 Aprile 2009

Era imputato per omicidio preterintenzionale

# La corte d'Assise ha assolto Huscher da tutte le accuse

LA CORTE di Assise di Appello di Roma, in riforma della sentenza di primo grado relativa ai casi Tomielli e Egidi, ha dichiarato estinti i reati a carico del

professor Cristiano Huscher, direttore della cattedra di Chirurgia dell'Unità operativa degli Studi del Molise e direttore dell'Unità Operativa Complessa di

Chirurgia Generale e Urologia. Il professor Huscher è stato assolto in particolare la Corte di Assise di Appello, ha re-



Il professor Huscher

spinto il ricorso del pubblico ministero della Procura di Roma e del procuratore generale della Procura Generale di Roma che avevano chiesto una condanna per il reato di omicidio preterintenzionale.

La vicenda è relativa a due denunce presentate a seguito del decesso di due pazienti, il primo deceduto nell'aprile del 2000, il secondo nel marzo del 2001, risorvati presso l'Asp di Ospedalità San Giovanni di Roma, struttura presso la quale operava, all'epoca dei fatti, il professor Huscher.

La motivazione di cui alla sentenza odierna saranno depositate tra 90 giorni.

Sigmo molto soddisfatti hanno dichiarato i professori Franco Coppi e

Adelmo Manna, con l'avvocato Antonio Mirriello, difensori del professor Huscher - del fatto che la tesi della Procura di Roma, relativa all'ipotesi di omicidio preterintenzionale sia stata bocciata per la terza volta, dapprima in primo grado, poi in Cassazione ed ora in Corte d'Assise d'Appello. Ovviamente dovremo attendere le motivazioni che saranno depositate tra 90 giorni per poter avere un quadro più compiuto del merito della decisione anche se il nostro obiettivo resta comunque quello di ottenere la migliore formula assolutoria possibile, motivo per il quale, quando matureranno i termini, immaginiamo probabile un ricorso dinanzi la Cassazione.

## L'INTERVENTO

# Presunto caso di malasanità La parola al Veneziale

«*Quel paziente è sotto le cure del personale  
Non è stato mai abbandonato a se stesso*»

IN MERITO ad un articolo apparso sul quotidiano Nuovo Oggi Molise in data 21.04.2009, recante il titolo «Quel paziente è abbandonato - Presunto caso di malasanità al Veneziale. Protagonista: un uomo affetto da patologia psichica», la Direzione Sanitaria del Presidio Ospedaliero «F. Veneziale» di Isernia provvede a divulgare le precisazioni in merito all'accaduto fornite dal Direttore dell'U.O.C. di Medicina Interna del nosocomio isernino, Cecilia Politi, al fine di una corretta informazione.

«Si interviene a proposito dell'articolo comparso su un noto quotidiano di informazione locale, in merito alla presunta denuncia di malasanità per un paziente ricoverato nel nostro reparto (reparto di Medicina, ndr), che condivideva la stessa stanza insieme ad un altro paziente affetto da psicosi cronica con disturbi cognitivi-comportamentali. Questo paziente non partecipativo all'ambiente circostante ed inconsapevole per quello che riguarda il controllo di funzioni corporali ed il rispetto delle regole sociali, è però un paziente che per la patologia organica di cui è affetto merita la stessa attenzione di tutti altri ricoverati. La mancanza di posti letto nel reparto di Psichiatria non poteva ritardarne l'intervento clinico, non essendo la pato-

logia psichiatrica il principale motivo del ricovero. Il paziente non è stato mai abbandonato, ma è stato continuamente sorvegliato dal personale del reparto che ovviamente non è intervenuto per contenere (perché il paziente non era aggressivo né necessitava di contenzione), ma esclusivamente per aiutarlo nelle funzioni primarie e per porre rimedio ai problemi principalmente legati alla pulizia e al suo girovagare, che hanno sicuramente creato disagio anche agli altri ricoverati. Si precisa, altresì, che il contatto con i familiari del paziente è stato continuo. Purtroppo il disagio psichico è ancora oggi vissuto da chi non è addetto ai lavori, o da chi non è coinvolto direttamente con un congiunto, con profonda preoccupazione. La paura per chi ha atteggiamenti che non comprendiamo e che talora ci fanno orrore, tende ad allontanare, e ad escludere chi è diverso. Il figlio del paziente ha espresso il disagio provato dal congiunto, ed è stato informato anche della impossibilità attuale nel nostro reparto di ospitare pazienti in camera singola. Tale reparto è infatti in attesa di ristrutturazione, ma ha sicuramente assicurato a tutti i pazienti ricoverati, e quindi anche al paziente con patologia psichiatrica, le cure mediche necessarie».

red.is

Il caso prossimo ad una svolta

## Cooptur: la soluzione al tavolo tecnico

**CAMPORASSO.** Vicino a una svolta la vicenda dei lavoratori della società cooperativa Cooptur da tempo in agitazione per "il continuo ritardo nel pagamento delle retribuzioni mensili". Per questo per il momento si sospende il presidio dei lavoratori innanzi alla sede della giunta regionale.

Lo comunicano le segreterie di Uil-tucs Molise e Filcams Cgil: per sbloccare la situazione le due sigle sindacali avevano promosso e posto in essere una serie di iniziative a tutela dei diritti violati. Tra queste appunto i lunghi presidi davanti alla sede della Giunta regionale. L'effetto per fortuna è arrivato: si è costituito un tavolo tecnico al quale parteciperanno le organizzazioni sindacali, le istituzioni molisane e il rappresentante del consorzio nazionale servizi, deputato alla trattazione della vicenda.

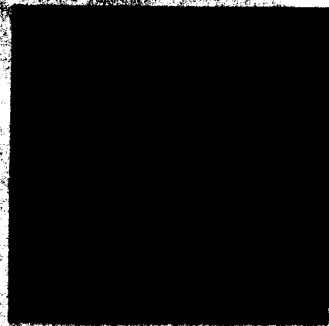
Le parti sembrano aver aperto la strada per una composizione della questione ormai da troppo tempo pesante per i lavoratori: il prossimo martedì "verrà adottata una risolutiva definizione alla vicenda", dichiarano i sindacati. Che però avvertono "se saranno mancati gli impegni, si tornerà a protestare".

## Isernia e provincia

# Processo Huscher, reati estinti

## La Corte d'Assise sui casi Toninelli e Egidi

**ISERNIA.** La Corte di Assise di Appello di Roma ha dichiarato estinti i reati a carico del professor Cristiano Huscher (*nella foto*), Direttore della Cattedra di Chirurgia dell'Università degli Studi del Molise e Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero Assem "F. Veneziale" di Isernia, relativamente ai casi giudiziari Toninelli e Egidi. In particolare la Corte di Assise di Appello, ha respinto il ricorso del Pubblico Ministero della Procura Roma e del Procuratore Generale della Procura Generale di Roma che avevano chiesto una condanna per il reato di omicidio preterintenzionale. La vicenda è relativa alle denunce presentate dopo il decesso di due pazienti, il primo nell'aprile del 2000, il secondo nel marzo del 2001, ricoverati



tutti presso la quale operava, all'epoca dei fatti, il professor Huscher. Le motivazioni della sentenza saranno depositate tra 90 giorni. "Siamo molto soddisfatti - hanno dichiarato i professori Franco Coppi e Adolmo Manna, con l'avvocato Antonio Miriello, difensori del professor Huscher - del fatto che le tesi della Procura di Roma, relativa all'ipotesi di omicidio preterintenzionale sia stata bocciata per la terza volta, dapprima in primo grado, poi in Cassazione ed ora

so i legali - dovremo attendere le motivazioni che saranno depositate tra 90 giorni poter avere un quadro compiuto del merito della decisione anche se il nostro obiettivo resta comunque quello di ottenere la migliore multa assolutoria possibile per il quale, quando matureranno i termini, inizieremo probabilmente un ricorso dinanzi la Cassazione".

### Magistrale, rinvia l'inaugurazione della nuova ala

**ISERNIA.** L'amministrazione provinciale di Isernia ha comunicato che l'inaugurazione della nuova ala dell'Istituto Magistrale "Vincenzo Cuoco" è stata rinviata a data da destinarsi. L'inaugurazione

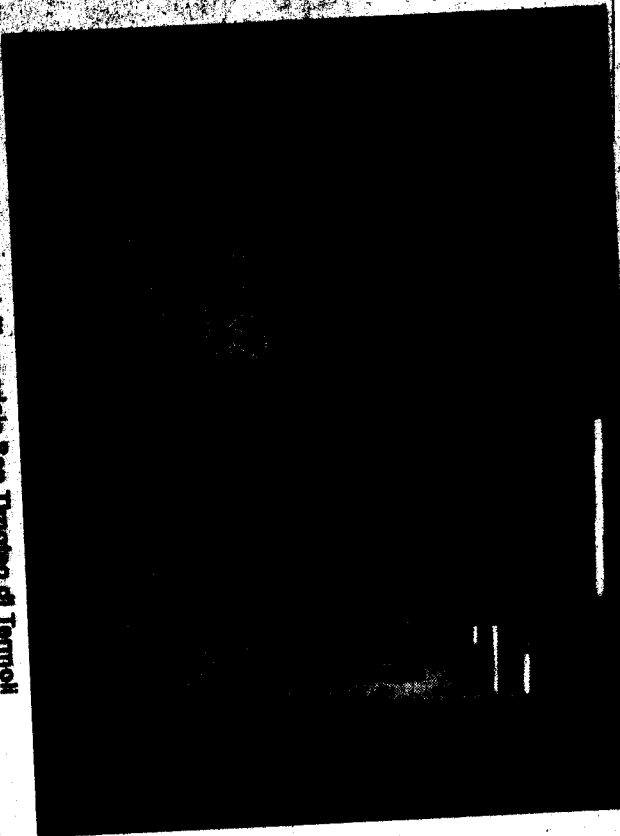
# Il giallo. Su richiesta dei familiari è stata eseguita l'autopsia. Probabilmente i congiunti sporgano una denuncia contro l'ospedale San Timoteo

# Dimessa, muore dopo poche ore

## Una 78enne lascia il reparto di chirurgia e arriva cadavere al pronto soccorso

EMANUELE BRACCONE

TERMOLI. Perdere la via a 78 anni, per un malore improvviso subito appena dopo qualche ora dalla sua dimissione dall'ospedale San Timoteo di Termoli. E' quello che è accaduto, suo malgrado, alla signora Alda Dorati, vedova Ferrucci, deceduta sabato scorso. La donna, che viveva nel reparto di chirurgia generale da alcuni giorni, è stata dimessa perché il quadro clinico, apparentemente sereno, peggiorò improvvisamente. Il tempo di guidare il fido a casa, che sembrava una vita, con i polmoni che non sono riusciti a tirare arrivare viva al pronto soccorso. Venne sigillata nella famiglia di origine della provincia calabrese, in attesa di essere sepolta in via De Santis, ancora in attesa di una forte polmonite da battere con forte polmonite e sulla gestione di quella degenza. Un'accidentata triste e dolorosa. La signora Dorati, in un'occasione di un congedo, si ritrovò con un malore improvviso, tanto da essere finalizzata a essere



L'ultimo dell'ospedale San Timoteo di Termoli

re cosa davvero sia successo nella giornata della sua morte. Su richiesta della stessa famiglia, la salma della 78enne fu subito l'autopsia e, con ogni probabilità, ci sarà una azione legale, sempre nel solco della ricerca della verità. Le esequie della sfortunata anziana si sono celebrate due pomeriggi fa, al santissimo Monte del Carmelo, sempre a Termoli.

# Termoli

primo piano

Venerdì 24 aprile 2009

Si avvicina una soluzione

Primo Piano

della vertenza. Attesa per il tavolo tecnico che si terrà il 28 a

# Lavoratori della Cooptu Presidio interrotto

**CAMPOBASSO.** Sembra approdare a una soluzione positiva la vicenda dei lavoratori della Cooptu, la società che si occupa del servizio pulizia negli ospedali di Campobasso, Latina e Teramo. I lavoratori della Cooptu hanno sospeso il presidio che da qualche settimana

na avevano posto davanti alla Giunta regionale. C'è infatti una novità: il 28 aprile, martedì prossimo, si costituirà un tavolo tecnico cui si siederanno sindacati, istituzioni molisane e il rappresentante del Comitato regionale servizi, deputato a trattare la questione. Dopo questa decisione, i sindacati hanno deciso d'interrompere la protesta davanti Palazzo Santoro.

Il motivo che alla base della contestazione, c'era la mancanza di regolarità nei pagamenti da parte della società cooperativa. I lavoratori infatti lamentavano che, a fronte dei servizi di pulizia comunque garantiti, lo stipendio non arrivasse tutti i mesi. Ma in questi ultimi tempi, si è aggiunto un altro elemento di rottura: il licenziamento di alcuni lavoratori, secondo la UilTuca e la Fil-Cams, senza giustificazioni. Per il segretario regionale della Uil-Tuca, Pasquale Guarracino, a fronte dei licenziamenti sono viceversa stati assunti altri la-



avoratori.  
Ora, però, la protesta ha avuto un momento di tregua. Il tavolo rappresenta un passo in avanti e i sindacati sono fiduciosi in una risoluzione del caso, ma si dicono prendere il pre: avranno le garan. Dalla loro parte l'Asrem, d'accordo contro ai lavorato



**L'analisi ha valutato  
la qualità dei servizi  
offerti dal luglio  
al dicembre 2008**

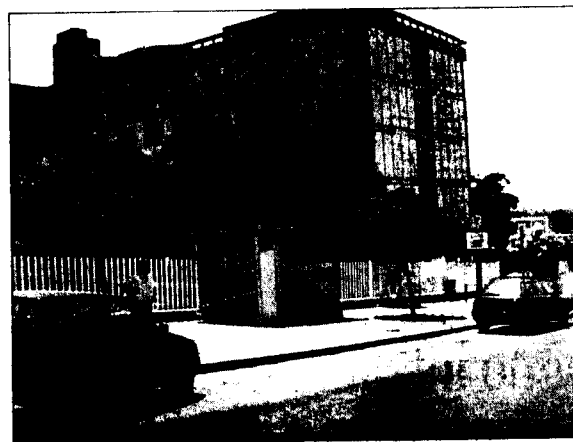
**La direzione generale  
dell'Asrem prepara  
le contromisure: più medici  
e più macchinari**

**Ma il dato è confortante  
se paragonato  
a quello di altre  
regioni d'Italia**

**Lo studio dell'Osservatorio ha puntato il dito su alcune prestazioni specialistiche: i pazienti aspettano anche alcuni mesi**

# Sanità, luci e ombre Tempi d'attesa *critici*

**A Campobasso ci vogliono  
51 giorni  
per un esame ortopedico  
120 per una ecografia  
ostetrico-ginecologica**



**A Isernia: un mese e mezzo  
per l'ecografia all'addome  
e alla mammella. Otto  
per l'ecocolordoppler  
dei vasi sovraortici  
e periferici**

**di Stefania Potente**  
**CAMPOBASSO.** Sanità, **croce e delizia per i molisani. Devono piacersi d'eccezione, ma soprattutto tanti punti critici.** Ed è per questo che spesso il sistema è al centro di accuse e polemiche. Che ora arrivano dall'Osservatorio regionale sulla qualità dei servizi sanitari. Questa volta l'indice è puntato sui tempi di attesa per le prestazioni specialistiche, uno dei parametri fondamentali per valutare la qualità dello stesso sistema sanitario regionale. In realtà, dai dati emersi dal monitoraggio dell'organismo, che ha preso in considerazione il periodo compreso dal luglio al dicembre dello scorso anno, il quadro non è poi così sfavorevole. Anzi, in alcuni casi il bicchiere si può considerare 'mezzo pieno': in Molise, infatti, la situazione è abbastanza incoraggiante se confrontata con quella di altre regioni d'Italia.

L'analisi dell'Osservatorio regionale si è concentrata sui presidi Asrem di Agnone, Campobasso, Isernia e Termoli. Le note dolenti riguardano alcuni settori specifici. Se non si registrano particolari problemi per la sede altomolisana, la tendenza cambia per le altre tre. In particolare, nel capoluogo regionale, bisogna aspettare tempi più lunghi per una visita ortopedica e per una ostetrico-ginecologica: cinquantuno giorni nel primo caso, addirittura quattro mesi nel secondo. A Isernia, invece, occorre attendere un po' di tempo prima di poter effettua-

re un'ecografia dell'addome e della mammella: più di un mese e mezzo per il ventre, due per il seno. Le situazioni più critiche, però, riguardano gli esami per effettuare l'ecocolordoppler dei vasi sovraortici e di quelli periferici: per entrambi l'attesa è di circa otto mesi. Per effettuare l'ecocolordoppler dei vasi sovraortici le cose vanno un po' meglio a Termoli, dove i tempi di attesa si ri-

ducono della metà. Inoltre, in riva all'Adriatico, per un controllo oculistico è necessario mettersi in fila e aspettare tre mesi. Qualche giorno in meno occorre per effettuare una colonscopia.

Dopo lo studio dell'Osservatorio regionale, ora la 'palla' passa alla direzione generale dell'Asrem. L'azienda ha già preso alcune decisioni e determinate contromisure per migliorare la qualità dei servizi

offerti: a Isernia saranno assunti alcuni medici specialistici, così come a Campobasso. A Termoli, invece, saranno acuiti due ecografi e saranno incrementate le ore delle visite oculistiche.

# Decimila malati si sono affidati al ricovero diurno Day surgery: il trend è in crescita

CAMPORASSO. Nel 2007 sono stati poco

'week surgery', che prevede dai due ai quattro



meno di decimila. Con un trend in crescita. Il rischio che si decida di ridimensionarlo, però, è dietro l'angolo. Pare che non avrà vita facile il day surgery, con cui si intende quel tipo di ricovero diurno dopo gli interventi chirurgici, in anestesia locale o regionale, per le patologie di piccola e media gravità. Dopo l'operazione, nel giro di qualche ora, il paziente viene dimesso e può tornare a casa. Questa pratica, adatta per quei malati accuratamente selezionati, si sta diffondendo sempre di più, anche per i bambini che hanno più di sei mesi.

In Molise, in particolare, più di novemila pazienti hanno usufruito del day surgery. E la realtà è in rapida crescita: dal 2002 al 2007, infatti, sono stati registrati novevoli passi in avanti. Se sette anni fa riguardava solo l'8% delle operazioni, la percentuale è salita al 32,8% nel 2005, per auto-

ricovero. Ma la situazione è rassicurante: dodici regioni della penisola: Piemonte, Basilicata, Umbria, Liguria, Toscana, autonomia di Bolzano, Marche, Venezia, Valle D'Aosta e Abruzzo sono le più Nonostante tutto, il rischio che il venga ridimensionato è dietro l'angolo. Si profila, infatti, che si profilano e hanno si corre il serio rischio che i patologi suoi complesse siano

giorni di ricovero. I benefici per i pazienti e fatti da patologie più complesse sono evidenti. Un dato che, però, ancora sotto la lente, visto che nel resto d'Italia il trend è molto incoraggiante. Da questo punto di vista, la Provincia autonoma di Trento, 'spunta' sopra tutti qui più di un anno fa su due vana con questa

**La pratica si sta  
diffondendo sempre di più  
In cinque anni ci sono stati  
notevoli passi avanti**

**A Ternoli  
occorrono  
quindici  
settimane per  
l'eccobdopter  
dei tronchi  
sovrastorici  
Dodici  
per una visita  
oculistica**

**Nessun problema  
per l'ospedale di Agnone  
La tendenza si inverte  
nei tre principali  
centri del Molise**

ASL 4 BASSO MOLISE  
**SPEDALE  
SAN TIMOTEO**

Venerdì  
24 aprile 2009

Campobasso

## La Cassazione ha stabilito una riconsiderazione di circa 300 euro Sangue infetto, i tribunali molisani dicono 'sì' alla rivalutazione dell'indennizzo

I Tribunali molisani hanno accolto i ricorsi presentati dal Tribunale dei Diritti del Malato dopo che la Cassazione, a seguito della non rivalutazione da parte del Ministero della Salute dell'indennizzo ai danneggiati da sangue infetto, ha stabilito una riconsiderazione di circa 300 euro in più a bimestre, gli arretrati e gli interessi per il ritardo. Dopo Isernia e Larino, dunque, anche il Tribunale di Campobasso ha detto sì alla rivalutazione Istat degli indennizzi concessi ai danneggiati da sangue infetto, ai sensi della Legge 25 febbraio 1992 n. 210. Si è chiuso dunque il cerchio e il Ministero è stato condannato a rivalutare l'indennizzo. Coloro che hanno vinto il ricorso sono ad oggi una minima parte dei potenziali beneficiari. La questione la spiega meglio l'avvocato Quirino Mescia. "L'indennizzo concesso ai soggetti danneggiati da sangue infetto previsto dalla legge 210/92 si compone di due voci. La prima, un assegno, costituisce una parte minima dell'indennizzo

ed è di importo variabile in relazione alla categoria attribuita; la seconda voce, di importo pari a 6.171,96 euro annui per tutte le categorie, è l'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324. Questo importo non è mai stato rivalutato dal Ministero e

partato è rimasto fermo al 1992, anno di entrata in vigore della legge. Il Ministero, infatti, rivaluta soltanto la voce 'assegno' che è una parte minima dell'intero importo e non anche l'indennità integrativa speciale' che costituisce la parte più cospicua dello stesso. La Corte di Cassazione, con le sentenze n. 15894 del 2005 e n. 18109 del 2007, ha riconosciuto legittima e fondata la richiesta, per cui va annualmente adeguato, sulla base del tasso di inflazione programmata, l'intero indennizzo, comprensivo della indennità integrativa speciale e non della sola voce assegno".

Sulla questione si era espresso i Tribunali di Nola, Avellino, Salerno, Taranto. Oggi anche i Tribunali molisani hanno accolto tal cipio. L'argomento è ril non solo perché c'è stato un nunciamento unanime ma tutto perché "la maggior parte dei potenziali beneficiari devonire a conoscenza di questa possibilità", spiega l'avvocato Mescia. Coloro che già per un anno ad ottenere un indennizzo superiore (di circa 300 euro a bimestre) di quello attuale a vita; gli arretrati importi della rivalutazione rata e non corrisposta (circa 300 euro all'anno fino ad un anno di dieci anni) e gli interessi moratori sugli arretrati costano in ritardo. E per attivare le procedure per ottenere la rivalutazione dell'indennizzo e per ulteriori informazioni gli interessati sono contattati dal Tribunale dei Diritti del Malato.

Venerdì  
24 aprile 2009

Corriere  
Cassino

## Dalla Corte d'Assise d'Appello. Omicidio preterintenzionale Cristiano Huscher assolto per la morte di due pazienti

La Corte di Assise d'Appello di Roma ha dichiarato estinti i reati a carico del chirurgo dell'ospedale Veneziale di Isernia, Cristiano Huscher, per i processi riguardanti Tomilini ed Egidi. Due pazienti, deceduti presso l'Azienda ospedaliera San Giovanni di Roma rispettivamente nell'aprile del 2000 e nel marzo 2001, struttura presso la quale operava, all'epoca dei fatti, il professor Huscher. In seguito a questi decessi furono presentate due denunce. In particolare, la Corte di Assise d'Appello, ha respinto il ricorso del Pubblico Ministero della Procura Roma e del Procuratore Generale di Roma che avevano chiesto una condanna per il reato di omicidio preterintenzionale. Le motivazioni di cui alla sentenza odierna saranno depositate tra 90 giorni. "Siamo molto soddisfatti - hanno dichiarato i professori Franco Coppi e Adelmo Manna, con l'avvocato Antonio Miriello, difensori del professor Huscher - del fatto che la tesi della Procura di Roma, relativa all'ipotesi di omicidio preterintenzionale sia stata bocciata per la terza volta, dapprima in primo grado, poi in Cassazione ed ora in Corte d'Assise d'Appello". "Ovviamente - hanno concluso i legali - dovremo attendere le motivazioni che saranno depositate tra 90 giorni per poter avere un quadro più completo del merito della decisione anche se il nostro obiettivo resta



Cristiano Huscher

continuare quello di ottenere la migliore formula assolutoria possibile, motivo per il quale, quando matureranno i termini, immaginiamo probabile un ricorso dinanzi la Cassazione".



**Ospedale** Continua la battaglia del comitato Pro Vietri di Larino. L'appello

## «Occorre attivare la terapia intensiva»

**LARINO** Il futuro dell'ospedale Vietri di Larino è ancora appeso ad un filo, ma la nostra battaglia continua. È questo l'ultimo messaggio in ordine di tempo, diffuso ieri, dal Comitato Pro Vietri, dopo l'annuncio del ministro accconi di voler prorogare di due mesi il commissariamento delle regioni con grande deficit sanitario, notizia che riguarda dunque il Molise. Ribatte la necessità di attivare almeno un posto di terapia intensiva per far sì che l'ospedale possa dichiararsi tale - i legge in una nota - il Comitato

vuole sottolineare che il futuro del Vietri rimane legato all'assunzione e tempo indeterminato di assistenti per la struttura. Secondo il Comitato è significativo il fatto che nel corso degli ultimi 4 mesi sia riuscito ad organizzare due manifestazioni in piazza con la presenza di circa 150 persone. Il 17 marzo scorso si circa quindici sindacati del territorio. Dimostrazione importante che la difesa del nostro servizio sanitario anima anche i cittadini del paese limitrofo e non è soltanto una protesta laziale. I cita-

del nostro territorio - aggiunge ancora il Comitato - sono chiamati tutti a proseguire nella battaglia per difendere il bene comune, proseguendo imperturbabili nella lunga ed estenuante lotta per la difesa del Vietri". Il Comitato Pro Ospedale Vietri di Larino, infine, annuncia nuove forme di protesta per continuare la battaglia allo scopo di tenere in piedi la struttura del reparto e di non lasciare che tutto un territorio resti privo di servizi e di futuro per la propria popolazione. **Eni Crea**

VENEDÌ 24 APRILE 2009

...completamente riconosciuto in un anno, veri- e speso 622 milioni di euro

## In Molise 3 pazienti su 10 operati entrano il mattino ed escono la sera

In Molise 3 pazienti su 10 quando si operano entrano il mattino ed escono la sera. Sulla day surgery sempre più accettata dai molisani si stanno però addensando ombre. La denuncia all'apertura a Treviso del XIV Congresso della Società Italiana di Chirurgia Ambulatoriale (Sicads).

L'occasione è per fare il punto sullo stato dell'arte della chirurgia di un giorno e vengono presentati i risultati della sperimentazione del 'Modello Treviso': un progetto integrato voluto dalla Regione Veneto all'ospedale 'Ca' Foncello', fra la day surgery per interventi che richiedono un solo giorno di ricovero, la week surgery, con ricoveri fra due e quattro giorni, e la chirurgia tradizionale per i

pazienti più complessi. "La day surgery - dice Marsilio Francucci, presidente della Sicads - dal 14,6 per cento del totale degli interventi nel 1998 è passata al 35,6 per cento nel 2006 e, con una leggera flessione, al 35,2 per cento nel 2007.

La situazione può aggravarsi con la decisione presa a livello nazionale, nell'illusione di risparmiare, di non consentire più al paziente, se necessario, di pernottare in ospedale dopo l'operazione anziché tornare subito a casa. Si rischia che pazienti con patologie non complesse tornino ad essere assistiti in corsa accanto a malati molto più gravi". Nella ventesima regione, nel 2007, gli interventi chirurgici eseguiti in regime di



day hospital sono stati pari al 32,8 per cento rispetto al totale degli interventi e hanno interessato 9.878 pazienti. Una realtà che è andata aumentando nel corso degli anni: era pari all'8 per cento nel 2002, è salita al 27,8 per cento nel 2005 per attestarsi al 32,8 per cento nel 2007.

la Cronaca  
di Tutto Molise Oggi

VENERDÌ 24 APRILE 2009

## Estinti i reati a carico del prof. Huscher per Torinelli ed Egidi

ROMA - La Corte di Assise di Appello di Roma, in riforma della sentenza di primo grado relativa ai casi Toninelli e Egidi, ha dichiarato estinti i reati a carico del professor Cristiano Huscher, Direttore della Cattedra di Chirurgia dell'Università degli Studi del Molise e Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero Asrem "F. Veneziale" di Isernia. In particolare la Corte di Assise di Appello, ha respinto il ricorso del Pubblico Ministero della Procura Roma e del Procuratore Generale della Procura Generale di Roma che avevano chiesto una condanna per il reato di omicidio preterintenzionale. La vicenda è relativa a due denunce presentate a seguito del decesso di due pazienti, il primo deceduto nell'aprile



del 2000, il secondo nel marzo del 2001, ricoverati presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni di Roma, struttura presso la quale operava, all'epoca dei fatti, il professor Huscher. Le motivazioni di cui alla sentenza odierna saranno depositate tra 90 giorni. "Siamo molto soddisfatti -

hanno dichiarato i professori Franco Coppi e Adelmo Manna, con l'avvocato Antonio Mirriello, difensori del professor Huscher - del fatto che la tesi della Procura di Roma, relativa all'ipotesi di omicidio preterintenzionale sia stata bocciata per la terza volta, dapprima in primo grado, poi in Cassazione ed ora in Corte d'Assise d'Appello". "Ovviamente - hanno concluso i legali - dovremo attendere le motivazioni che saranno depositate tra 90 giorni per poter avere un quadro più compiuto del merito della decisione anche se il nostro obiettivo resta comunque quello di ottenere la migliore formula assolutoria possibile, motivo per il quale, quando matureremo i termini, immaginiamo probabile un ricorso dinanzi la Cassazione".

la Cronaca  
di Tutto Molise Oggi

Malasanità all'ospedale "Veneziale", arrivano le smentite del dirigente

## Manfredi Selvaggi: nessun paziente è mai stato abbandonato e trascurato

ISERNA. Malasanità presso l'ospedale "F. Veneziale", notizie inesatte che la direzione sanitaria del presidio di Isernia non ha potuto fare a meno di smentire. Il riferimento è ad un articolo apparso qualche giorno fa su un quotidiano locale recante il titolo "Quel paziente è abbandonato - Pregeunto caso di malasanità al Veneziale. Protagonista un uomo affetto da patologia psichica"; la Direzione Sanitaria del Presidio Ospedaliero "F. Veneziale" di Isernia provvede a divulgare le precisazioni in merito all'accaduto fornite dal Direttore dell'U.O.C. di Medicina Interna del nosocomio Isernia, dr.ssa Cecilia Polini, al fine di una corretta informazione. "Si

interviene a proposito dell'articolo comparso su un noto quotidiano di informazione locale, in merito alle presunte denunce di malasanità per un paziente ricoverato nel nostro reparto (reparto di Medicina, ndr), che condivideva la stessa stanza insieme ad un altro paziente affetto da psicosi cronica con disturbi cognitivi-comportamentali. Questo paziente non partecipava all'ambiente circostante ed inconsapevole per quello che riguarda il controllo di funzioni corporali ed il rispetto delle regole sociali, è però un paziente che per la patologia organica di cui è affetto merita la stessa attenzione di tutti altri ricoverati. La mancanza di posti letto, nel reparto di

Psichiatria non poteva ritardarne l'intervento clinico, non essendo la patologia psichiatrica il principale motivo del ricovero. Il paziente non è stato mai abbandonato, ma è stato continuamente sorvegliato dal personale del reparto che ovviamente non è intervenuto per contenzione (perché il paziente non era aggressivo né necessitava di contenzione), ma esclusivamente per assistere nelle funzioni primarie e per poter rimediare ai problemi principalmente legati alla pulizia e al suo girovagare, che hanno sicuramente creato disagio anche agli altri ricoverati. Si precisa, altresì, che il contatto con i familiari del paziente è stato costante. Purtroppo il disagio

psichico è ancora oggi vissuto da chi non è addetto ai lavori, o da chi non è coinvolto direttamente con un congiunto, con profonda preoccupazione. La paura per chi ha atteggiamenti che non comprendiamo e che talora ci fanno orrore, tende ad allontanare, e ad escludere chi è diverso. Il figlio del paziente ha espresso il disagio provato dal congiunto, ed è stato informato anche della impossibilità attuale nel nostro reparto di ospitare pazienti in camera singola. Tale reparto è infatti in attesa di ristrutturazione, ma ha sicuramente assicurato a tutti i pazienti ricoverati, e quindi anche al paziente con patologia psichiatrica, le cure mediche necessarie".